

Messaggio per la Giornata diocesana di *Avvenire*

A voi, fratelli e sorelle, erranti nella luce e pellegrini nella fede, salute e pace dal Signore!

La Giornata diocesana di *Avvenire* mi offre l'occasione per una rinnovata riflessione su quell'ambito della missione pastorale della Chiesa, oggi, tanto avvertito: la *comunicazione*.

Lo sapete bene. La società della comunicazione coinvolge, sollecitando una moltitudine di messaggi, spesso accattivanti nelle forme, ma lontani dalla verità, ritenuta ormai non più un dato oggettivo, quanto un equivalente dell'idea che ognuno si fa di un argomento, mettendo sullo stesso piano il *varietà* televisivo e la fede.

La comunicazione non è un semplice strumento. Essa appartiene alla natura stessa della Chiesa, la quale è comunicazione ed esiste per evangelizzare. Ossia far *passare* dentro i percorsi della vita degli uomini e delle donne la *bella notizia*, al fine di suscitare in essi la passione per le cose *alte* e *altre*. E se il mondo ha bisogno di buone notizie, la Chiesa, quale comunità evangelizzante, deve saper raccontare tra i tanti linguaggi, il linguaggio della fede volto a far leggere il tempo presente con gli occhi di Dio.

Perciò, la comunicazione è un fatto di *team*, di squadra, di comunità. È un fatto di Chiesa, di tutti noi credenti. E non di navigatori solitari. E se tutti siamo convinti che tra evangelizzazione e mezzi di comunicazione intercorre un rapporto strettissimo, non altrettanto diffusa è la coscienza di dover impegnare forze, convergenze e sinergie di mezzi in vista della trasmissione dell'Evangelo secondo la logica del linguaggio diretto, provocatorio, immediato.

A darci una mano in tal senso è *Avvenire*, il nostro giornale, il giornale dei cattolici. Esso rende un prezioso servizio alla profezia coniugando denuncia e propositività; creando opinione e stimolando dibattiti e riflessioni; e soprattutto facendoci avvertire il sapore delle cose vere, autentiche, essenziali, quelle che scaturiscono dalla sapienza evangelica, dal magistero della Chiesa e sono capaci di orientare l'esistenza quotidiana.

Ben a ragione, *Avvenire* nella sua nuova formula è stato definito *bello con l'anima*. Sì, perché esso è lievito e massa. Offre notizie e informazioni portando *dentro* una obiettività critica di giudizi espressa con pacatezza e senso di responsabilità; si confronta con la modernità e la cultura laica ponendosi in dialogo con esse e aiutandoci a scorgere i germi di verità ivi nascosti.

Senza mai scendere alla faziosità, il nostro quotidiano, quale voce assolutamente libera nell'ambito della editoria italiana e da potentati economici, è strumento e veicolo di quei genuini valori umani e cristiani che, nella molteplicità delle diversificate esperienze, incidono sulla qualità della vita.

Nel riconoscere all'intera redazione di *Avvenire* il più vivo apprezzamento per il prezioso servizio reso con autorevolezza, competenza e alta professionalità, auspico che nelle nostre parrocchie, nelle nostre case e nelle nostre scuole *Avvenire* entri come *amico* simpatico di famiglia cui ben volentieri si dà spazio e accoglienza, perché portatore di buone e belle notizie. E di queste ne abbiamo bisogno tutti.

Saluto con tanto affetto e benedico di cuore.

Cerignola, 7 settembre 2003.

† don Felice, Vescovo